

Da sabato 18 a domenica 26 febbraio 2012

Manica Lunga del Castello del Monferrato

Vernice venerdì 17 febbraio alle ore 18

Orari: festivi e prefestivi dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19

## Campese: Una storia d'arte

### Retrospettiva di Nino e Giuseppe Campese

#### Presentazione

(...) La fragilità cromatica di maggiori e sempre più consoni apporti di La mostra vuole rendere omaggio a due noti artisti (padre e figlio) vissuti a Casale, Nino e Giuseppe Campese, che con la loro opera hanno contribuito ad arricchire il patrimonio culturale di questa terra monferrina, trasmettendo valori di bellezza che sono andati ben oltre i confini di questa regione.

Nato a Casale Monferrato nel 1893, **Nino Campese** è stato uno dei più importanti artisti dei primi anni del '900. Allievo prediletto dello scultore Giacomo Grosso all'Accademia Albertina di Torino (dalla quale uscirà diplomato nel 1914), ha trascorso la sua vita immerso nell'arte, toccandone vari aspetti perché oltre a dipingere era scultore e (anche se in modo minore) compositore di musica.

Collocato nella scia dei maestri piemontesi dell'800, dai quali ha appreso a perfezione la tecnica, in molte occasioni Nino ha cercato di uscire dagli schemi con ricerche anche un po' estrose, anche se incomprensioni e delusioni non gli vennero risparmiate.

Valente ritrattista, ha eseguito moltissimi quadri, anche di grandi dimensioni, molti a personalità famosissime dell'epoca (fra tutti un ritratto di Vittorio Emanuele III conservato a Torino e uno del suo maestro Leonardo Bistolfi, visibile ora nel Museo Civico di Casale, offerto dagli artisti al Comune per onorare la memoria del grande scultore).

Numerosi sono anche i monumenti dedicati ai caduti della Prima guerra mondiale che Nino Campese ha lasciato in molti paesi del Monferrato: San Giorgio, Pontestura, Frassineto, San Germano, Bozzole, Terruggia, ecc.

Così anche le opere a carattere religioso presenti ancora in varie chiese di Casale e del circondario.

L'artista è morto nel 1955, a Casale Monferrato.

**Giuseppe Campese**, nato a Casale Monferrato il 17 settembre 1924, ha ricevuto la prima formazione nello studio del padre, dove ha cominciato a familiarizzare presto con matite e colori. Dopo il liceo artistico ha frequentato i corsi dell'Accademia Albertina di Torino, seguito dal maestro Cesare Maggi.

Nonostante avesse lo stesso amore per il mestiere e l'educazione al gusto, al colore - una sensibilità trasferita a livello quasi genetico - l'influenza del padre Nino non è direttamente percepibile nella pittura di Giuseppe. Ha dedicato con coerenza la vita a quel mondo in cui era stato allevato, senza mai lasciarsi però contaminare dalle mode, restando leale con se stesso e con le sue inclinazioni interiori.

Terminati gli studi, cominciò subito la sua lunga carriera personale di pittore, realizzando moltissimi quadri, principalmente ad acquarello e a olio, esponendo in numerose mostre personali e collettive.

Scriveva di lui Luigi Mogliati su *“La Provincia di Alessandria”* nel 1972: *«La pittura di Campese fa parte del filone contingente e vitale del Nuovo realismo, luce è l'indice della sua sensibilità recettiva. (...) La pittura di Campese è un'entità a sé stante»* nella vicenda dell'arte italiana, *“non deriva da niente e non ricorda nessuno; questo è molto importante”*.

*I suoi soggetti sono semplici ritratti di donne, vasi di fiori, paesaggi en plein air: paesaggi di campagna, Venezia, le strade di Parigi. Quadri mai “concettuali”, mai intellettualistici. Mai in Campese la parola si sovrappone all'immagine per deviarla dal suo corso naturale: piuttosto avviene il contrario, i suoi quadri sono inviti al silenzio, eloquenti, inviti a lasciar parlare le cose e ad ascoltarle»*.

Giuseppe è morto a Casale Monferrato nell'agosto dell'anno 2000.

La mostra si conclude con una piccola sezione dedicata al lavoro delle figlie di Giuseppe, **Cristina e Grazia Campese**, restauratrici ed eredi di questa tradizione familiare; sono esposte alcune immagini dei loro interventi, per sottolineare l'importanza della creazione artistica ma anche della sua conservazione.

*Casale Monferrato, 13/02/2012*